

1. The Philosophy

Da tempo non concepisco di lavorare a un nuovo disco senza un'idea capace di fare andare le canzoni *oltre* la loro capacità evocativa e compiutezza, la loro natura di storia a sé.

Oggi risulta difficile l'affermarsi di nuovi repertori, e tutto sembra essere teso a rivalutare, gestire e riprogettare il vestito di ciò che ha già funzionato. Così, quello che qualche anno fa veniva chiamato, con sottinteso rispetto, *concept*, mi sembra l'unica strada percorribile per dare un senso all'investimento di vita e al lungo periodo di concentrazione ed energie che realizzare un album richiede. E, allo stesso tempo, l'unica strada che consenta a un disco di avere, vivaddio, la velleità di aggiungere qualcosa. Almeno alla discussione, alla cortecchia di chi avrà, bontà sua, l'avventura di ascoltare. Con l'avanzare degli anni mi risulta sempre più vero che, per un Artista,

"Il tempo dovrebbe servire a lavorare (a opere) senza tempo".

Perché oggi, più che mai, non è scontato che qualcuno ascolterà, davvero. Magari domani.

2. The Concept

Una mattina, uscendo di casa, sull'intera facciata del palazzo di fronte ho visto la gigantografia di un politico che si schierava per la famiglia. Con la famiglia. Nella famiglia. Ho pensato, ecco, per esempio, la famiglia. Una micro società post-moderna, connessa alla macro, dalla quale dipende in maniera totalmente diversa rispetto al passato. Tutto è cambiato, al punto che ciò che non cambia diventa per forza motivo di riflessione. Per esempio: Si è sempre amato così? Si è sempre ucciso? Le menzogne, pubbliche e private, sono sempre esistite? I cortigiani hanno sempre rubato? Sì, certo. Allora, cosa impedisce davvero, mi sono chiesto, alla civiltà occidentale di degenerare in un *far-west* ancor più evidente di quello che i media ci restituiscono quotidianamente?

I Dieci Comandamenti, ho pensato.

I pilastri su cui si regge tutto l'insieme di civiltà che è il mondo che conosciamo, così come ci è stato consegnato dalla storia. Ogni cultura Li ha, seppur sotto diversa forma, nome e precetti.

I Dieci Comandamenti.

Nonostante, nel corso dei secoli, siano stati più volte disattesi dagli stessi che, per primi, dovevano attuarne messa in pratica e diffusione, i Dieci Comandamenti hanno fatto da collante al vivere civile del mondo occidentale, assumendo una dimensione *giuridica*, laddove non *morale*, che va al di là del dogma, del precetto religioso, del loro significato originario e della loro stessa appartenenza a una data religione. E' universalmente accettato che sia biasimevole uccidere, che si debba rispettare il proprio padre, la propria madre, che non si debba rubare... ed è universalmente accertato, conosciuto, e a tratti *tollerato* che ci siano eccezioni alla regola, molto spesso da parte del Potere, di qualunque colore sia. Ma nonostante il mondo non sia neppure lontanamente paragonabile a quello di 50 anni fa, e nonostante le evidenze... *non è ancora universalmente riconosciuto* che oggi, per esempio, ci siano differenti modi di uccidere. Forse meno fisici e cruenti, ma non per questo meno efficaci. *L'anima* e lo *spirito vitale* di intere generazioni continuano ad essere saccheggiate, svuotati, e riempiti di *indifferenza*.

Che oltre al sacrosanto rispetto per i padri, sia il momento di pensare a cosa significhi realmente *rispettare i propri figli*. E di farne materia di *insegnamento elementare*, per esempio. E non è un assunto morale la consapevolezza che rubare il futuro, in qualunque modo oggi più o meno *lecito*, è grave quanto e più dell'*illecito* deprecabile furto di un bene materiale... E via discorrendo.

Proprio lo sviluppo esponenziale dei mezzi di comunicazione e le infinite possibilità che ne conseguono, ha fatto sì che, nel volgere di pochi anni, il pianeta sia diventato più piccolo di quanto sia mai stato e, mai come oggi, riconoscendo la forza dei principi fondanti dei *Comandamenti*, sento, vivo, il bisogno di una rilettura, una *traduzione contemporanea* -oggi diremmo un *upgrade*- di tutti i valori che ci hanno guidati fin qui. Un nuovo inizio, che oltre a un cambiamento di rotta necessario indichi, a tutti noi, una direzione più sostenibile.

Certo, 10 è soltanto un disco di musica leggera... e forse, più che a quello in cui *credo*, a me è servito a capire quello in cui *non credo*... ma anche a cosa sono dovute le mie paure, rispetto al futuro dei miei figli, e a quello di cui veramente, nel mondo, e nel tempo in cui ho la fortuna di vivere e operare, sento la mancanza.

Un'ultima cosa. Non sono né un predicatore né uno che ha capito tutto. Non ho risposte da fornire, solo storie da raccontare. Com'è possibile, allora, immaginare una così velleitaria rilettura, seppur *laica*, di ciò che ha fatto da collante alla storia di intere generazioni in così diverse epoche e società umane? L'unica risposta che sono stato in grado di darmi, e che mi ha in qualche modo incoraggiato, è che, sebbene io vada cautamente fiero del mio agnosticismo, so che questo non vuole *assolutamente* dire *non avere fede*...

3. What Kind Is It?

Stilisticamente, il disco riprende e prosegue il discorso cominciato in *Musica Per Ballare*, e ne condivide la fusione di influenze, colori, temperature e generi diversi e lontanissimi.

Per questo alla domanda, peraltro legittima, di un'etichetta da apporre al progetto - "*che genere è?*", spesso così necessaria a chi si trova a proporre un Artista, la risposta, tra le molte possibili, non mi risulta mai semplice.

L'esperienza degli ultimi anni in Europa ha rafforzato in me l'idea che mischiare alla mia cultura e alle mie radici, italianissime, il Tango, il Jazz, le musiche del Sud America e dell'Est europeo e oltre, tutta la musica, cioè, che dal mondo è arrivata a parlare alla mia *anima*, in qualche maniera mi consegna a un *linguaggio* che tutti possono percepire, al di là della lingua in cui canto.

Del resto, tutta la musica che ha forti radici, da quella colta, cerebrale e *metropolitana*, a quella più passionale e *fuori dal tempo*, ha oggi grande consuetudine e riconoscibilità. Si tratta, quindi, di un linguaggio capace di far sì che chiunque, tanto l'Artista quanto l'Ascoltatore, possa ritrovarsi a Berlino, come a New York o a Tokio -piuttosto che in una piccola città- sentendosi un *pò a casa*.

E se proprio dovessi dare un nome ed etichettare il genere che ne risulta, pur riconoscendo alla parola *cantautore* (in tutte le sue diverse accezioni linguistiche, *Chansonnier*, *Liedmacher*, *Sing-Songwriter*) l'importanza e il rispetto che si deve a chi ti ha finora indicato un percorso culturale, non la troverei oggi sufficiente, compiuta. Chissà, forse potrebbe essere *Metropolitan World Music* oppure *Urban World Music*. Ma, in ogni caso e senza dubbio, l'ingrediente, *la spezia* caratterizzante, il lievito che dà all'amalgama la densità giusta, è il mio cantare, ed essere, Italiano.

A questo proposito, mi diverte citare la perla che mi regalò il fonico di una bellissima rassegna che si tiene a Bad-Aibling, in Baviera... quando gli chiesi se avesse idea di che genere musicale io suonassi, mi rispose, placidamente: "Oh... You're Italian, You play *Love Songs*".

E, sapete? E' vero.

4. The Songs

"10"

01. Credo

*Non Nominare Il Nome Di Dio Invano
Non importa quale nome gli dai. Abbi Fede, sempre*

02. La Cultura

*Non Uccidere
Non ferire, non permetterti l'indifferenza, non dimenticare*

03. Partir

*Non Desiderare La Roba D'Altri
Condividi e desidera. Nella storia di ognuno è nascosto il senso della tua*

04. La Fidanzata

*Non Dire Falsa Testimonianza
Riconosci e non permettere che le menzogne cambino la tua vita*

05. Sirena

*Non Desiderare La Donna D'Altri
Riconosci l'Amore. Spesso siede al tuo fianco*

06. Maria

*Onora Il Padre E La Madre
Onora i tuoi figli, migliorando il mondo che hai ricevuto*

07. L'innocenza di Giuda

*Ricordati Di Onorare Le Feste
Ricorda di onorare ogni istante della tua vita*

08. Il Maestro

*Non Avrai Altro Dio All'Infuori Di Me
Le diverse strade che portano a Lui, insegnano che Dio non è la verità.
Casomai il contrario*

09. Ultima Cena

*Non Commettere Atti impuri
L'Amore, per definizione, non è mai impuro. O non è Amore*

10. Revolucìon

*Non Rubare
Non permettere il saccheggio di ciò che sogni*